IT

# ORIOL VILANOVA

CONCILIAZIONE 5
03.11.26–10.01.27

## *IL DOVERE URGENTE DI RESTARE UMANI*

Oriol Vilanova © Roberto Ruiz 2026

*Leggere, di nuovo, III*

*a cura di* Donatien Grau

L'opera di Oriol Vilanova chiude il percorso del programma 2026 di Conciliazione 5 *Leggere, di nuovo*, che è passato dalla presenza fisica della scrittura sul dipinto – il dipinto che funge da palinsesto – con la mostra di George Rouy *Presence in Form*, all'enfasi sul ruolo del lettore, con l'installazione di Pan Daijing *Offset*. In questa ultima iterazione, la lettura diventa un ponte verso il collettivo, verso le molteplici vite di coloro che hanno riposto la propria fiducia nell'atto di scrivere cartoline.

Per questo progetto, Oriol Vilanova ci invita a riflettere sulla realtà prettamente fisica che la lettura comporta: la lettura della grafia individuale, come segno della nostra umanità. Il lavoro di Oriol Vilanova è apprezzato per la sua capacità di unire le logiche del collezionismo al linguaggio visivo dell'architettura e dell'antropologia, utilizzando le cartoline come motivo centrale. Le cartoline che raccoglie rappresentano lo strumento per eccellenza della comunicazione umana, uno strumento che può sembrare generico ma che, in realtà, parla alla definizione collettiva e individuale della nostra interazione con il mondo.

In quest'opera, Oriol Vilanova propone qualcosa che non aveva mai fatto prima: capovolgere le cartoline, passando dal lato dell'immagine — che spesso utilizza come catalogo del discorso pubblico — al lato scritto. Invita così gli spettatori a osservare non l'immagine della cartolina, come ha spesso fatto e come avviene attualmente nel Padiglione spagnolo alla Biennale di Venezia, bensì i messaggi manoscritti sulle cartoline dalle tante persone che le hanno utilizzate nel corso di decenni e secoli. Le cartoline sono gesti di cura verso gli altri, espressioni di umanità. «La qualità di una civiltà si misura non dalla potenza dei suoi mezzi, ma dalla cura che sa offrire, dalla capacità di riconoscere l'altro come volto e non come funzione» (*Magnifica Humanitas*, 114).

Girando la cartolina sul retro l'artista offre un accesso alle molteplici vite e alle parole di tutte le persone che le hanno scritte a mano. Trasforma i testi in un'immagine a sé stante, accumulandoli e selezionandoli in base al colore dell'inchiostro: grazie a questa presenza rossa, l'insieme delle cartoline diventa un'immagine pittorica.

In questo modo l'artista invita gli spettatori a riflettere sulle forme del rapporto tra l'individuo e la collettività. «In un'epoca che tende a velocizzare e frammentare, la carne umana continua a chiedere di essere curata e riconosciuta da mani capaci di tenerezza, da menti attente e da parole buone. La cultura digitale moltiplica le connessioni e offre nuove possibilità di incontro; tuttavia, il cuore umano conserva un bisogno irrinunciabile di prossimità.» (*Magnifica Humanitas*, 239). Per Oriol Vilanova la collettività non è concepita come una totalità separata dagli individui. Al contrario: l'opera collettiva è costituita da ogni singola lettera, la cui combinazione con tante altre dà vita a un'architettura in cui esse si manifestano. Ciascuna di queste lettere è leggibile a sé, eppure esse diventano parte di un messaggio molto più ampio, in cui l'atto stesso della lettura non si limita a cogliere una sola lettera. È infatti il legame tra tutte le altre lettere, tutti i messaggi, a creare un'esperienza unica nel suo genere, un'esperienza visiva, per giunta.

Questo stesso atto di scrivere appare quindi non più come una testimonianza di un'altra epoca, ma piuttosto come un approccio lungimirante

Oriol Vilanova
*Il dovere urgente di restare umani*

Conciliazione 5
Via della Concilazione 5, Rome
3 novembre 2026 – 10 gennaio 2027

Apertura
Martedì 3 novembre 2026

Presentazione
Sala San Pio X, Via dell'Ospedale 1
17:30

Apertura
18 – 19

Contatti stampa
*Dicastero per la Culturae l'Educazione della Santa Sede*
Cristiano Grisogoni
cristiano.grisogoni@dce.va

Media internazionali
*Bolton&Quinn*
Erica Bolton
erica@boltonquinn.com
DaisyTaylor
daisy@boltonquinn.com
+44(0)2072215000

IT

al modo in cui ciascuno vive la propria vita e si relaziona con gli altri. Il semplice gesto di scrivere una cartolina si rivela così come una testimonianza dell'umanità di ciascuno, come capacità e desiderio di relazionarsi con gli altri. L'intera opera manifesta la bellezza di ogni vita in questa umanità collettiva. Lui ci invita a guardare e a guardare ancora. «Occorre promuovere una vera igiene dell'attenzione: ritmi che prevedano silenzio, studio approfondito, lettura, confronto ponderato; senza questi elementi la libertà interiore può risultare compromessa.» (*Magnifica Humanitas*, 146). Oriol Vilanova apre un percorso per trovare tale libertà.

Oriol Vilanova (nato nel 1980 a Manresa, in Spagna; vive e lavora a Bruxelles, in Belgio) sviluppa una pratica artistica caratterizzata dall'attività costante, ossessiva del collezionismo. È impegnato nella costruzione di un vasto archivio personale di cartoline, che presenta in installazioni articolate in capitoli, interrogando il museo come sistema di accumulazione e conservazione, nonché come luogo di custodia della memoria culturale.

Nel 2026, Vilanova presenta il Padiglione spagnolo alla 61ª Biennale di Venezia (2026).

Nel 2027, Vilanova terrà una mostra personale all'Hammer Museum di Los Angeles. Tra le sue mostre personali recenti e passate figurano: Fondazione Walter & Nicole LeBlanc, Bruxelles (2026); Garage Cosmos, Bruxelles (2024); Kunstmuseum Bochum, Germania (2022); ICA Sofia, Bulgaria (2022); Buffalo AKG Art Museum, Buffalo, NY (2019); Nouveau Musée National de Monaco (2019); Fundació Antoni Tàpies, Barcellona (2017); CA2M, Móstoles, Spagna (2017); M Museum, Lovanio, Belgio (2016); Museo Cerralbo, Madrid (2016). Tra le recenti mostre collettive figurano: MACBA, Barcellona (2025); Centre Pompidou, Metz (2025); IVAM, Valencia (2023-2024); Phenomenon 4, Anafi (2022); Musée Picasso, Parigi (2021); Palais de Tokyo, Parigi (2020); Victoria & Albert Museum, Londra (2018); Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid (2017-2018).

Le sue opere fanno parte di collezioni quali il MACBA di Barcellona; il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid; l'IVAM di Valencia; il CGAC di Santiago de Compostela; la Fundación Botín di Santander; il Nouveau Musée National de Monaco; il KANAL – Centre Pompidou di Bruxelles; il Mathaf: Arab Museum of Modern Art di Doha; il Buffalo AKG Art Museum di Buffalo, New York; Bass Museum of Art, Miami; Coleção Morães-Barbosa, San Paolo e KAMU, Kanazawa.

Tra le residenze figurano la borsa di studio della Fondazione Delfina (2017); Le Pavillon, Palais de Tokyo, Parigi (2011–2012); e la FAR Fondazione Antonio Ratti, Como (2010). Oriol Vilanova si è laureato in Architettura a Barcellona (2006).